

www.pellegrineditore.com/

Luigi Pellegrini Editore

COSENZA NEI SUOI QUARTIERI



€100,00

QUATTRO TOMI INDIVISIBILI: Questo primo tomo conduce il lettore nei nove ?rioni bassi? di Cosenza antica, i quartieri artigianali che affacciano sul Crati e sul Busento: Fontana nuova, ingresso alla città vecchia, sulla confluenza dei due fiumi, il Lungo Crati, sito di mercato e luogo di un novecentesco mercatino di baracche, San Giovanni Geroso limitano, con la sua pittoresca piazzetta e il vecchio Palazzo di Città, Santa Lucia, comparto urbano dalla cattiva fama, ma centro pulsante di vita commerciale, il Cafarone, ghetto degli ebrei fino al ?500, oggi sede della Biblioteca Nazionale, lo Spirito Santo, il rione dei concia pelli e di alcuni opifici cittadini, oggi punto di avvio del Parco fluviale, la Massa, il sobborgo dei Pignatari, la Garrubba, tradizionale sede della più popolare fiera cosentina, i Rivocati, il sobborgo che accolse la fiera sveva della Maddalena, secolare luogo di commerci. Completano il tomo schede sui censimenti, i fiumi, i sindaci (prima parte), la droga, il commercio - e una tutta novecentesca Storia del degrado del centro storico, da poco per fortuna confortata da numerosi segni di rinascita. Il secondo tomo guida il lettore nei nove ?rioni alti? di Cosenza antica, i quartieri residenziali dei nobili e della grossa borghesia mercantile: il Duomo, con le principali istituzioni religiose (la Cattedrale, l'Arcivescovado, il Seminario) e laiche (il Seggio, il Gran Caffé), la Giostra Nuova, luogo rinomato di negozi, di passeggio, di palazzi rinascimentali, uffici pubblici, banche, istituzioni culturali, farmacie e monumenti, le Vergini e la Giostra Vecchia, sede dei conventi delle figlie dei nobili, di scuole, oltre che di chiese importanti e della maggior parte dei palazzi patrizi, Portapiana, unico rione popolare della città alta, e ingresso urbano superiore, la Motta, con il Castello e alcuni monasteri, il Triglio, sull'omonimo colle, con il Palazzo di Giustizia, le Paparelle, espansione urbana borghese di fine ?800 sulla stessa collina, Cosenza-Casali, sobborgo operaio di piccoli

opifici, luogo di esecuzioni capitali e di ulteriore espansione urbana fra ?800 e primo ?900. Completano il tomo schede sulle farmacie, gli alberghi, gli anziani. Dei 34 quartieri cosentini che il libro individua, 16 appartengono alla città nuova, a parte le tre frazioni. Gli otto quartieri della città nuova posti a centro-sud sono: Il Carmine, la Riforma, il Lungo Busento, Rione ?Michele Bianchi? (Casa Popolari), Collina Muoio (Merone), Autostrada, Loreto, Autostazione. Allorché la città, debellata la malaria dopo i lavori di bonifica dei fiumi, si allargò in pianura (e questa è quasi tutta storia novecentesca), gli amministratori riprodussero anche in piano i dislivelli geografici e sociali esistenti sul colle Pancrazio: i rioni borghesi del Carmine, quindi i rioni del ventennio fascista, come la Riforma, il Lungo Busento, il Rione delle Case Popolari dedicato al quadrunviro Michele Bianchi, gli insediamenti abitativi nella collina Muoio sorti attorno all'acquedotto del Merone; e infine rione Loreto, l'Autostrada, l'Autostazione, Città 2000. Completano questo terzo tomo schede sui sindaci (1967-1999), la nettezza urbana, i Piani Regolatori, il verde, la sanità, l'acqua, il traffico e l'inquinamento, i trasporti. Accanto ai rioni borghesi, anche a Cosenza vennero sorgendo i quartieri di periferia, qui individuati in otto ?quartieri? (San Vito, Serra Spiga, Città 2000, Panebianco, Torre Alta, Via Popilia, Bosco De Nicola, Gergeri), alcuni dei quali in qualche comparto urbano negli anni ?70 e 80 prese la fisionomia del vero e proprio ?ghetto? (Popilia, San Vito, Gergeri) come nel medioevo il Cafarone per i giudei. Ad essi vanno affiancati, molto spesso per i disservizi e l'isolamento nei confronti del resto della città, le tre frazioni: Donnici, Borgo Partenope (già Torzano) e Sant'Ippolito, alle quali unire le borgate sparse nel territorio del Comune e il Colle Mussano con il Camposanto. Corredano il tomo schede sulla casa, i disabili, l'arredo urbano, l'area urbana, i parcheggi, la disoccupazione, la toponomastica, la qualità della vita, il decentramento. E inoltre una Nota Bibliografica, che utilizza documenti amministrativi e fiscali, saggi di urbanistica o di arte, studi specialistici, ma anche lo spoglio paziente delle pagine della stampa locale periodica o quotidiana. E infine un dettagliato Indice dei nomi delle persone citate nel libro.

[Informazioni Venditore](#)

Recensioni Clienti: Nessuna recensione disponibile per questo prodotto.

Autenticati per poter scrivere una recensione.